

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2769

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma



P. BOTTARO GIOSEBITE

2769

accettato a pluralità di voti dal Capitolo Collegiale della Maddalena, entrò a 16 anni nella nostra Congregazione il 4 nov. 1859 e vi professe il 9 nov. 1856. Dopo un anno di studio alla medesima fu mandato come profetto al Collegio Gattelli di Catania. Chiusosi il collegio di Catania, fu mandato a Roma nel giugno 1859 e fu posto profetto nel collegio Clementino. Il 6 nov. 1840 fu posto in S. Maria in Aquiro per insegnar lingua italiana a quegli alunni orientali che non potevano frequentare il collegio Romano. Il 6 nov. 1840 ricevette il diaconato e a Natale di quell'anno fu trasferito nella casa professa di S. Nicola di Casarini come vice maestro al Noviziato. Nel giugno 1841 il P. Generale Ferreri lo scelse come segretario, e lo fece venire appositamente da Roma, per compiere le visite nelle case della Provincia Santo-Luca, dato lo zelo e l'assiduità con cui aveva assistito in S. Nicola l'ufficio di vice maestro. Terminato il viaggio nel Piemonte, ritornò a Roma nell'ottobre 1841. Il 14 marzo 1844 essendo stato destinato altrove il Treposito della casa professa di S. Biagio, venne nominato procuratore per trattare gli interessi della casa fino all'arrivo del prossimo superiore. Dopo un breve soggiorno nella parrocchia di S. Martino di Volterra dal nov. 1844 al gennaio 1845, ritornò in S. Nicola a riprendere l'assistenza al noviziato. Nel tempo che stette a Roma in S. Nicola prestava la sua opera anche al Collegio Clementino, dove si recava tutti i giorni per insegnare grammatica inferiore. Il 3 aprile 1845 fu destinato a reggere l'orfanotrofio di Arona. Vi rimase fino al 10 nov. 1845. Passò poi nel collegio di Racconigi, e poi nel sett. 1846 nella casa della Maddalena con l'incarico di Vice maestro dei novizi e come curato nella parrocchia "presenziosa nell'assistenza degli ammalati e della chiesa con impegno e zelo, e nella predicazione del catechismo festico indefessamente". Apertosi nel 1847 l'Istituto dei Gerolimini, vi fu mandato come Rettore, assieme a tre fratelli laici e a F. Carlo Lettore come direttore spirituale, che purtroppo lo doveva aiutare solo per poco tempo, troppo presto rapito dalla morte. Dopo un anno di fruttuoso apostolado presso i Gerolimini ritornò alla Maddalena, a prestare la sua opera spirituale di assistenza alla parrocchia, dove rimase fino alla morte. Il 5 gennaio 1861 improvvisamente morì; "cintato alle ore tre a portare il Sacramento dell'Estrema Unzione ad una inferma, pochi istanti dopo compiuto il Sacro Rito venne colpito da apoplezia. Portato in lettiga a casa, malgrado le cure sanitarie, non poté recuperare i sensi; e ricevuta dal P. Treposito l'Assoluzione Sacramentale e l'Olio Santo, rese l'anima al Creatore tra il pianto dei suoi confratelli in età di 41 anni e 24 di professione religiosa". La lettera mortuaria ha di lui questo elogio: "Le belle sue doti intellettuali e morali, lo spirito di disinteresse e di religiosa osservanza, il suo zelo instancabile per la gloria di Dio e la salute delle anime, che nel suo ufficio di curato si dimostrava da 14 anni continui in questa parrocchia, erano altrettanti oggetti di compiacenza per la nostra Congregazione".